

Drau fahrad 2003 Pista ciclabile del fiume Drava

---by Pieromotta---

Sabato 31/05//2003 VERONA (ore 07,15 km.0; progressivo Km.0)

Eccoci ! Stiamo per partire per l' Austria per la consueta gita primaverile in bici. Siamo all' entrata della Stazione Ferroviaria di Porta Nuova da dove una tradotta porterà uomini, armi (bici) e bagagli, alla frontiera (ex) fino a Dobbiaco. Da lì l' armata male in arnese si muoverà esclusivamente in bici lungo la valle del fiume Drava che si snoda da est ad ovest fino in Slovenia, ma noi ci fermeremo prima, a Villach, per poi riprendere, a Tarvisio o Udine un treno per Verona.

La banda è composta da:

Enzo Tommasi, sul posto dall' alba ("il treno non aspetta nessuno!");

Paolo Turri, col ciuffetto alto. Tangibile dimostrazione di aver perduto le 2 migliori ore di sonno: quelle dalle 8 alle 10 del Sabato ...come il Giovedì ...e il Venerdì;

Ezio Tezza, in ordine come uno scolare il primo giorno di scuola, con la fedelissima bici del Gigi: infernale aggeggio meccanico che non si vuole accoppiare con le borse portabagagli;

Pieromotta, puntuale a dispetto di quanti gli avevano già giocato la schedina contro;

Paol dov'è **Paolo Castagna** ?

Il Tom accende un' altra sigaretta e pesta rabbiosamente il selciato lanciando balenanti occhiate all' orizzonte e all' orologio ... Il buon Paolino arriverà entro i trenta secondi sufficienti per lanciarsi in treno, con agile scioltezza da pendolare.

Bene! Ora ci siamo tutti ! Non verranno Pino, sebbene "gli sarebbe piaciuto", Michele, in luna di miele da 14 mesi, Vernuccio, che forse temeva la sbilenca compagnia.

Il gruppo "www.maistrachi.com" sale sul treno delle 07,45, aggancia per la prima volta nella sua vita le bici nell' apposito vano-motrice (ne contiene 7 appese e 3 a terra) e siede tutto vicino come una cucciolata, scambiando battute, giornali e mappe di Ezio,

E' una luminosissima mattina, sole radente, aria tersa, vette decorate da piccole nuvole, colori vividi, verdi filari di vigne ove spuntano isolati masi: tipico paesaggio della Val Lagarina.

Attraversiamo Bolzano alle 09,38, quindi cambiamo a Fortezza, per arrivare infine a Dobbiaco-Toblach alle 12.00 (?)

Inizia qui il nostro percorso ciclistico con l' attimo nostalgico di quando si parte lasciando... e noi lasciamo la ferrovia, ultimo collegamento con la nostra patria-paisiello.

Partiamo con gli scontatissimi:

"cerchiamo subito qualche mappa dettagliata !" di Piero e

"cerchiamo subito un Bar-cappuccino-brioche !" del Turi (a mezzogiorno!!).

Troveremo una specifica mappa del nostro tour, all' APT di Dobbiaco, ...e invece del cappuccino pedaliamo!

Secondo tradizione... sbagliamo subito strada, scendendo da un tratturo tra verdi prati.

Siamo già nel bacino idrografico del fiume Drava che nasce in Italia e si sviluppa in Austria, verso Est, fino a confluire nel Danubio. In un boschetto ci travestiamo da ciclisti con le nuove divise

"Circolo Unicredit Banca: bei colori, logoro il "logo", logorabile il tessuto.

Attraversiamo una valle con paesi, case, torrenti, ponticelli, campi da pallone che sembrano usciti dal disegno fantasioso di un bimbo. Questo stile di paesaggio ordinato e pulito lo troveremo per tutto il viaggio.

INNICHEN-SAN CANDIDO.

A WINNEBACH-PRATO ALLA DRAVA m.1175, **Km 56**, ultimo paese prima del confine, sostiano al Gasthof Waldrast (con camere tel 0474.76758), e testimoniando d'essere, ancora per poco, italiani in Italia mangiamo 2pizze, 2spaghetti, 1panino, !

Paolino legge la cartolina del Bar, e commenta il suo primo approccio con la lingua tedesca.

" e po' i dise che'l tedesco l'è difficile !!

Dolomiten?..... dolomiti!,

Telefon?..... telefono!,

Balkon?..... balcone!,
Zimmer mit dusche? ... stanza con Duce!? (?)...“

Stiamo viaggiando in Austria nell'Ost Tirol, sotto un sole molto caldo. La valle che scendiamo è disseminata di paesi, case, torrenti, ponticelli campi da pallone che sembrano usciti dal fiabesco disegno di un bimbo. Questo stile di paesaggio ordinato e pulito lo troveremo per tutto il viaggio. La pista è asfaltata, lontano da automobili, larga +o- 3 metri, affianca il fondovalle del torrente Drava; tra boschi, o prati primaverili fioriti da ranuncolo, tarassaco, angelica... In prossimità di ponte, ci dissetiamo ad una fontana con tavolo, panche e una stazioncina con attrezzi per ciclisti! (struttura misteriosa in Italia!).

Passiamo nei pressi delle cascate divisibili in dieci minuti di cammino e €2,50 ma rinunciando. Il cielo ingriscisce, s'alza il vento ma non piove. Attraversiamo il ridente paese di Amlach che ci invoglia a pernottare, ma richiamati dalla più grande ...**LIENZ**, vi arriviamo dopo 2 chilometri controvento, alle 17,30. **Km. 50, 700m slm.**

Lienz è contornata da alti monti con piccoli impianti da sci, alla confluenza del fiume Isel con Drau. Ci sguinzagliamo alla ricerca della stanza per la notte e decidiamo per il

Goldener Stern** (€68/5) (tel+43(0)4852 62192 www.tiscover.at/goldener.stern)

E' un'antica dimora di commercianti composta di due edifici separati da un cortile interno, e comunicanti con porticati a volta sia sulla strada principale del paese, Schweizergasse,40, che sul fiume Isel il cui scroscio delle acque in piena arriva alle nostre finestre. Ha mantenuto parte dell'antico aspetto: legnaia, portoni, intonaci, quadri, mobili d'epoca in alcune stanze. Al curatissimo giardino provvede una magra signora in dindl.

Con equilibrato tatto si assegnano le stanze e formano le coppie:

Paolino/Piero (stanza 13), Enzo/Paolo (s.14), Ezio (17), e rimarranno tali salvo due sere in cui faranno allegro camerone Paolin,Ezio e Piero. E ci chiederemo ancora... “ma l'Ezio: quante docce fa? A che ora si sveglia? La notte dorme?”

Gireremo per il paese la sera e il mattino seguente. Attratti da piccole botteghe con i loro simboli riprodotti sui marciapiedi. I marciapiedi sono inoltre costruiti in modo che la neve scioglia e scoli nei lati Sud, i più caldi. Osserviamo in particolare le vetrine di ciclismo, non avremo però tempo per una mostra collettiva di maestri austriaci compreso Klimt. Interessante, davanti al monumentale Municipio (Rathaus) un giardino di giganti piante grasse, ostentata testimonianza che “questo è il SUD dell'Austria !”.

La serata si rianima al Gasthof Neuwirt Lienz Schweizergasse 22 tel.04852 – 620101 con ottima tipica cucina tirolese, uguale per tutti, così non litighiamo sul prezzo. Una cameriera si burla di noi che non mangiamo all'aperto, per loro 21 gradi fanno estate, per noi mediterranei basta un venticello per avere “freddo”.

Domenica 01/06/2003 LIENZ- ore 07,15;

Che gran dormita! Ezio, il gallo, segna il tempo. Dalla stanza 14 regna il silenzio!

Colazione nella stube in legno e alle 09,12 via in bici. Il cielo è azzurro, talvolta adombrato da grigie nuvole.

Il percorso scorre ora in una valle più ampia, accanto al Drau-Drau ora più largo.

La continua vicinanza del fiume, ispira il Turi che ripetutamente contribuisce personalmente al flusso. E dal poeta Tommas...seo, sorge spontanea e fortunatamente incompiuta la lirica :

“... E fu così che il Turi,
sull'argin della Drava,
fingendo di pisciare,
mostrava la sua “

Il tempo tiranno uccide anche l'arte ... e si riprende instancabili a pedalare, prima per una breve dura salita verso LAVANT poi in una piana strada bianca di circa 10 km tra OBERDRAUBURG e

DELLACH DRAUTAL. A lato passa qualche treno tutti con vagone bici deduciamo che è possibile intervallare qualsiasi tratto della pista utilizzando il treno.

Sfilano ai lati verdi prati punteggiati da pigri vitelli pezzati, un campo da golf, un campeggio (TOI TOI 0316.482229), poi l'interprete del gruppo maistraki intervista un cavallo nero (o viceversa ?); non ne conosceremo mai il contenuto delle dichiarazioni.

In prossimità di un ponte ferroviario sul fiume, perdiamo la pista ciclabile. Ci consultiamo, torniamo sulle nostre pedalate, e attraversiamo la ferrovia con le bici a mano. La pista originaria si trovava sotto il ponte invasa dal fiume in piena. E in quel punto si narra che alcuni istanti prima
"...un uomo d'alta statura, fulva la chioma, occhi di vetro, lo sguardo fiero tra due strette fessure, compia l'eroico gesto, sul suo caval d'acciario ! Egli, a rischio della vita, guadava la via, invasa dalle procellose acque del Drava ..." ... per ben 2 metri di lunghezza e 5 cm di profondità !

E' Domenica e la gente scorazza in bici sulle piste, molti parapendii scendono dai monti a Sud, i paesani di PODERSACH, STEINFELD festeggiano in costume alla feuerviesenfest con banda musiche e grigliate fumanti.

Immaginando in quelle tradizioni le idee di Heider, ci escludiamo dal partecipare a quel banchetto; ci sembrano (o ci sentiamo?) molto diversi. Siamo sicuramente diversi ! Il paese di Berg in Drautal si presenta con un ordine stupefacente. Come stupefacente è pure Villabartolomea !

In una radura una casina in legno con a fianco un'artistica ricostruzione in legno dell' ARCANOAH alta 8,... 10 metri, più avanti un laghetto con casina su palafitta ... siamo sicuramente diversi !

Solo l'internazionale puzza delle stalle ci unisce ! W LE VACCHE ! Valore europeo di fusione tra i popoli! Valore che sulle brezze alpine valica i confini !

Passiamo vicino ad un campo di grano alto 150 cm! E' una qualità che dalle nostre parti non si vede più. Che sia il famoso grano "Cappelli" caposaldo dell'autarchia italiana nel "ventennio"?

Aumenta il caldo (comunque inferiore a quello italiano), aumenta la sete, la fame, il mal di culo...

Vicino a OBERAUACH (?) Ecco il miraggio! Lì dove un rivolo passa sotto la strada e scende verso la Drava , sta una casa-baracca in antiche grosse travi di legno. Centinaia di oggetti di lavoro dentro e fuori la casa (non rubati!), un grande camino esterno in legno, una ponticello coperto e occupato da tre tavoli. Lì ci scagliamo e ordiniamo l'unica cosa che fanno, trota ai ferri e birra. Mangeremo le stesse trote che allevano lì, sotto i nostri tavoli. €58/5. Solo il forte coraggio dei maistraki aiuta ad abbandonare quella delizia e frescura !

E' bello pedalare nel pomeriggio della Carinzia ! Se rallenti, cessa nelle orecchie il sibilo del vento e senti il canto degli uccelli dai boschi o il coro dei grilli nei prati. Solo in bici o a piedi senti questi suoni e fiuti gli odori del territorio.

Siamo ormai a 5 km da SPITTAL e la pista corre alta sul versante destro del Drava .

Passiamo vicino ad un castello che ospita il Museo (orroooooore!) Etnografico della Carinzia

Poi ad una bella pensione (waldrams Dorf ?) che domina la valle di Spittal, ma proseguiremo fino a **SPITTAL (ore 16,40; km.85; progressivo. Km.188.)**

Rapidi e fortunati, troviamo ostello presso un'affittacamere in pieno centro accanto al bel parco della città e al castello Porcia. "Cercaostelli" di fiducia è ancora l'Enzo che si prodiga nel suo sca-spigliato anglo-tedesco a trattare camere e prezzi con il considerevole vantaggio di poterci poi rinfacciare di aver già salito una rampa di scale più di noi !

(HAUS HUBNER Schillerstrasse 20 a-9800 Spittal tel+43 047 622112 huebner.spittal@aon.at €148/5)

Ampie camere con bagno+ricca colazione. Una rinfrancante doccia e una passeggiata per il centro Ta...ta...ta...taaaann !...Ma... manca il Turi ! Le ultime notizie raccontano che...

"varcata la soglia, al secondo passo stramazza sul letto, rimanendo così immobile per alcune ore, vestito di punto, con l'inseparabile berretto, scarpe e borse in pugno."

Nel frattempo gli altri si godono il tramonto, come pensionati su una bianca panchina nel verde prato del parco, vicino allo scroscio di una fontana che la notte si colora di riflessi rossi e blu. Più tardi avanzerà dall'orizzonte il risorto Turi, passo incerto, sorriso stranito, capelli umidi di doccia.

Ceniamo ottimamente in un originale locale (€75/5) con fregi gotici in legno e antichi quadri rappresentanti streghe orchi e delitti.

Piatto misto per tutti (speck, arista, knodel, patate, birra ecc...) spariamo cazzate a ruota libera, finché Paolino, forse condizionato dal tetro ambiente, sfugge la parola magica e maledetta della strega verso Enzo: "RILASSATI" !!!!. "Come baciato" il Tom si risveglia dal torpore e in tutta la sua autenticità esplose un sonoro VFC!. Questo sì che è il Tom dei vecchi tempi! Assopito nei giorni scorsi! E "RILASSATI" rimarrà un umoristico "leit-motiv", e un monito (=non svegliare il can che dorme).

Lunedì 02/06/2003 SPITTAL ore 07,30.

Sveglia, lauta colazione con vista sul curato giardino, carico delle borse, sosta alla stazione per le telefonate di rito. Decidiamo di abbandonare la pista del Drava per cercare un percorso più alpinistico a nord per una pista che sale ai laghi di MILLSTATTER, FELDSEE, AFRITZERSEE. Prevediamo una pendenza lungo 7 Km. Ma nessuno teme, e il Turi provoca il gruppo con un perentorio "la salita non mi fa paura!". Sarà il 18% di pendenza che poco dopo indurrà al silenzio anche i più loquaci.

Non si perde occasione per ragionare su una società migliore.

Qualcuno dichiara "la DEMOCRAZIA è una complicazione!"

Un altro rincalza "basta UNO che comandi"

Conclude "...quindi fò MI la foto!".

E' evidente che dal prossimo anno ognuno avrà la sua macchinetta fotografica digitale!

Il lago di Millstatter è largo +/- 1 Km., lungo 10, navigabile, piacevole.

Facciamo una sosta al supermercato di DOBRIACH, alla fine del lago. Ci riforniamo per un pranzo al sacco, con abbondante pane e, il timore dello spreco, manda in TiltiTom (...che è anche uno scioglilingua).

Prosegue la salita fino a FELD dove per un'oretta ripariamo dalla pioggia, sotto un portico e pranziamo al sacco. Quando smette scendiamo al laghetto, molto grazioso grande 2 volte piazza Bra' ma con derive che navigano con discreto vento. Il posto merita una visita. Molti dei posti che vediamo meritano visite. Ma al solito non basta il tempo! Per sedare questa fame di viaggio, il Vecioturi proclama la mitica frase "visto un lago, visti tutti". Rendendo tutto uguale si tenta di placare il desiderio di cercare novità. A tutto si può allargare: "vista una città Visto un monte... visto una chiesa... visto un fiume ... vista una donna... visto una comunità ... VISTO TUTTO!"

E' vero, non serve vederli. Quello che rende una cosa diversa, è l'esperienza che condividi con queste cose. Vedere è il primo, più usato, ma superficiale dei sensi. Spesso ci accontentiamo e insistiamo sulla vista, perpetuandola ad libitum con foto e simili.

Ma di seguito, altri sensi approfondiscono il contatto.

Come un cibo prelibato lo vedi lontano, apprezzi per quel che vedi ma visto uno ... visti tutti. Solo riducendone le distanze dal cibo si allarga il contatto ad altri sensi l'olfatto, poi il tatto, poi l'udito (lo senti scroccare o gorgogliare), poi il gusto. Questi tradurranno in altre sensazioni razionali e ne proveremo il possesso, il piacere interno .. ecc. E dopo rimarranno tracce affettive; la persona creerà un nuovo legame con ciò che ha posseduto fisicamente, intellettualmente, ... ed ora risulterà ricca di una nuova esperienza. La cosa è in tè e ti costituisce.

Qui penso stia il limite di visitare i luoghi. Se di un lago non provi un'emozione, lo hai solo visto.

Se in una chiesa (scrigno di secoli di una comunità) non studi le opere, l'hai solo vista.

Alla fine concordo che vedere interessa ... ma solo un po'.

Quindi se alla fine di cento viaggi, in cento nazioni, lontani mille miglia, non ne esco diverso (almeno nelle intenzioni), allora potevo rimanere a casa, e "vedere" delle frasi scritte in un libro... e forse nemmeno quelle!

Questo stesso diario di viaggio si riduce ad un elenco di avvenimenti, poco utili per che non li ha vissuti e poco anche per chi li ha vissuti, se dietro non c'era un'esperienza, positiva o negativa, ma edificante.

Basta pipe ! Proseguiamo per Afritzersee ma un rovescio ci inchioda per mezz'ora prima sotto un capannone di ghiaia e torba, poi in una fermata del Bus (che là hanno anche le panchine). C'è un po' di nervosismo tra le truppe. Si decide di proseguire anche sotto l'acqua ma di arrivare comunque ad un luogo ove dormire. Trovo una pensioncina ad Afritzer quattro case a sud del laghetto, ma quando li raggiungo, il gruppo ha deciso di proseguire fino a Villach. Sarà il pomeriggio più duro. Poche piste ciclabili, una leggera pioggia, molta acqua sollevata dalle nostre ruote, via trafficata. Arriviamo a pioggia finita a Villach, percorrendo per errore una tangenziale. All'APT del centro troviamo l'indirizzo di una pensioncina a 3 km di distanza sul Magdalene See. Riprende a piovere Villach satana immondo !!! (direbbe l'Ezio). Paolino si scassa per non aver dimorato in Villach centro. In effetti la ricerca è lunga e ancora sotto la pioggia, anche se il percorso lungo la Drava è molto bello. Alla fine siamo premiati. La casa che ci ospita KATHOLNIG MICHAEL S.MAGDALENER SEE TEL 44192 Peter Melcher Strasse - Seepromenade. È molto ospitale.

La classica famigliola con bimbi, al mamma artista cuoce e vende ceramiche, prepara le camere e le colazioni. La finestra della nostra grande stanza (Paolino, Piero, Ezio) si affaccia su un microscopico lago, largo quanto la nostra Piazza Dante, circondato alberi e Chalet che ricordano ambienti ottocenteschi come la casa sul lago di Gustav Mahler. E' un ambiente struggentemente romantico, pervaso di silenzio e immobilità. Non ci sono turisti, schiamazzi, e il cielo è delicatamente grigio poi semplicemente azzurro verso la notte, e nel buio il lago ripete i colori solo più chiari come un tondo specchio da barba.

Invece noi siamo immondi, fradici e con l'animo un po' provato: abbiamo trascorso la giornata più difficile per meteo, strade, ricerca albergo ...

Intanto hanno cominciato ad intrufolarsi le nostalgie piccoli mostri con svariati aspetti, ma tutti figli della nostalgia. Si cerca di fare una telefonata a casa in +, si trovano i laghi uguali, poi in una ridicola discussione (destra-sinistra politica) ripesciamo dal fondo buffi sentimenti. E' la stessa traiettoria del viaggio che ora volge a Sud (Italia), che dirige là verso il paisiello l'obiettivo fisico ed emozionale. Se nel viaggio si fossero innamorati di una dolcissima e bellissima austriaca che cucinava stupendi banchetti nella casina fiorita, sopra il paese ai margini del bosco... il loro soggiorno si sarebbe prolungato..... ma non accadde !

Dopo esserci ricomposti ed aver steso ad asciugare libri e indumenti (i sacchetti in nylon si sono rivelati efficaci) ci indirizzano a mangiare in una triste trattoria accanto alla Posta, ma ... entriamo: non si può mai sapere!

Lo strano e buffo omaccione che ci accoglie, cucina, serve, accoglie, cucina, ecc.. ed è pazzarello. Si chiama Gerfried Hopf e ci sfama con buona qualità, con piatti piuttosto ricercati come la trota alle mandorle tostate con €.69,40/5. Gli siamo simpatici. Vuole essere simpatico, ma ahinoi ad ogni battuta ci alita delle poderose vampate all'aglio concentrato.

Tom non sa più come salvarsi dal drago! Ci prega di diventargli antipatici ... di non parlargli più... macché: "ITTTTALLIANI? ... HAAAAARFFF!" niente da fare ! .. e giù zaffate !

Esibisce tutto il suo personaggio, le sue vacanze, i cimeli, un gran bottiglione con firme commemorative, foto ... e dulcis in fundo ci richiama stranamente fuori dal locale, ... fino al garage e lì ci mostra una rossa, fiammante, spider Alfa Romeo duetto di circa 30 anni, perfetta ! Ci fa sedere al volante, ci mostra il lindo motore ... vuole che la vediamo nei particolari: ineccepibile! E' riuscito anche ad ottenere una targa storica ad hoc con il proprio cognome "HOPF". Di certo è stato il luogo più squallido e meno "austriaco" del nostro viaggio, ma anche il personaggio più originale di tutti, in un paese che del conformismo fa un valore sociale.

Martedì 03/06/2003 St.Magdalener see (Villach) ore 06,00 510m.slm

Sveglia il mattino alle prime luci (tranne per i pigri signori T&T), alle 07,30 salubre passeggiata a piedi attorno al lago, colazione servita dall'artista, bionda signora, carico bagagli e ritorno verso Villach, in un solare e fresco mattino.

Si pedala nel verde ed ampio alveo della Drava fino alla città. Colloquiamo con un docile setter (cane!), entriamo nell'elegante centro storico, visitiamo la chiesa di St.Jakob. Al suo interno numerose lapidi tombali rappresentano i locali signori armati fino ai denti, tali da far sembrare un mausoleo alla nobiltà piuttosto quello che era un tempio religioso. Erano +o- del 1500, periodo in cui i nobili volevano controllare la chiesa. Un particolare bassorilievo riprende uomini e donne di potere che pregano in piedi, impettiti, testa alta, davanti alla crocifissione.

Dalle lunghe circonvoluzioni del Tom per la città, capiamo freme per partire, quindi decidiamo di "lasciare la Drava vecchia per la nuova" e scendere verso Sud, Italien, Tarvisio.

VILLACH ORE 10,00 Km. ;Progressivi Km.)

Lo stile delle case è diverso da quello tirolese, qui in Carinzia sono più semplici, meno legno, fiori, addobbi, più intonaci, sobrietà, Mi ricordano vagamente quelle della Slovenia.

Passiamo da Warmbad Villach (le antiche terme romane di Villach) ed un gentile ciclista ci guida alla pista ciclabile lungo il fiume Gail. In un sottopasso del treno, parte la ruota posteriore di Paolino, che si esibisce con una plateale caduta senza danni. Ci accorgiamo poi che qualcuno aveva spanto una bottiglia di olio.

Opportuno lo spunto per il poeta Paul Qùelo (...quelo rosso!) che cantò e scolpì, nella memoria dei popoli, il gesto del Paolin come ...

" l'atto ove l'irruenza della giovine età impedivano all'atleta di ben valutare l'insidia del viscido fondo stradale, e con spavalda esuberanza ... abbracciava la madre terra!"

Il percorso è lungo, assolato, su un argine, immerso nel verde.

Si alternano episodi di alta tecnologia da parte del Turi notoriamente abile nelle regolazioni più raffinate della bici. Anche se con modestia pubblicamente dichiara che una bici ...

" ...fin che la vè, mai netarla! Anca el groston de rùsane la tièn su! "

Ma alla fine non resiste all'attrazione della meccanica.

" ... qua bisogna tirar el fren davanti !

Basta tirar sta vida! Ancora ... 'ncora 'n poco... bon! ...bon! Perfeto!

...????!...Prk !!Me sa blocà la rua de drìo !??? (ho sbajà vida) "

Faremo merenda in un baretto di Arnoldstein (anonimo paese), poi via verso il passo del Tarvisio in lenta assoluta salita. A Coccau passiamo il confine Italia-Austria tra fatiscenti, abbandonate strutture doganali.

Un giovane informatissimo passante ci dà utili e precise notizie sui dintorni, alberghi, prezzi, distanze ... scopriremo che era l'impiegato dell'Azienda Turismo !

Decidiamo per un breve percorso in salita verso i laghi di Fusine; parco naturale che il Turi ha già percorso in auto... IN AUTO !

La differenza auto-bici si palesa presto. Affrontiamo questa breve salita-infarto di 2,5km, ma ripidissima 20% (?) I più validi si cimentano con le residue energie in una gara in salita. Qualche passante ci compatisce con risolini o battute (conoscono bene quel tratto!)

Arrivano:

- | | | | |
|----|-------|--|-------------|
| 1° | 0" | il povero pensionato (ex impiegatino di infimo rango), | battiti 119 |
| 2° | 10" | il giovin aitante ..che aitar dovette sé stesso, | battiti 150 |
| 3° | 4'20" | il "rilassato" con mezzi pedonali e ciclistici (ogni santo aiuta), | battiti 140 |

4° 5'10" il predicatore ormai di soli rantoli, battiti 250
 5° quintoe infine quinto! del 5° si ignora la sorte!

Il quinto lo sorprendemmo poi, stravaccato 100 metri prima dell'arrivo mentre si risollevava dall'aspra prova con merenda a base di cioccolata ! (che poi immergerà nell'acqua del lago per fermarne la fusione). Raggiungeva il traguardo, incalzato da ripetuti richiami e rimproveri dopo 13'05" battito 685. Non son più gli uomini di una volta !

Mentre i cronometristi danno i numeri, il Tom coglie il gruppo in un momento di grave debolezza, e lo convince a fare il giro del lago con la bici ... a mano ovviamente! in un percorso piano ma difficoltoso anche a piedi. L'ira dei defatigati è però sopraffatta da uno spettacolo di rara bellezza. Il laghetto inferiore di Fusine mozza il fiato per l'armonia, la quiete, i colori grigi e verdi elaborati dal cielo a tratti blu e grigio, il contorno di abeti e di montagne ancora innevate. Ci fermeremo spontaneamente più volte a contemplare questo spettacolo. Oltre a noi altre due persone e il silenzio della montagna. E non è solo quel che "vediamo" a rapirci, ma l'energia, la morbida luce, la pace che irradia. La spossante fatica, appena fatta, aiuta a cogliere questa magia. Siamo psicofisicamente provati e non in grado di afferrare la situazione con i consueti mezzi. Quindi la forza del lago detta il suo linguaggio a noi che passivi, inani ne siamo pervasi. "Visto uno ... "

Spero che questi ambienti durino a lungo e che altri si lascino "attraversare" da essi.

Sulla riva opposta un idilliaco alberghino "Edelweiss" mi ha già convinto dove passare la notte! Avesse anche una sola "stella"...troveremo le altre fuori dalla finestra!. Un po' più alto, per un sentiero di cento metri nel bosco si arriva al laghetto Superiore di Fusine. E' più selvaggio e parla a noi animali, o indiani, o uomini Inutili altre descrizioni.

Paolino scopre una colonia di girini. Quando nonostante il sole, grossi goccioloni punteggiano l'acqua, malvolentieri ci solleviamo dai pietroni della costa. Coraggio highlanders ! All'armi ! Passiamo nei pressi di un enorme masso erratico che separa i due laghi: sarà largo venti metri ed alto di più.

Non riusciremo a dormire all'Edelweiss: è giorno di chiusura ed il padrone ancora non torna. Scendiamo al paesino di Fusine e dormiremo e mangeremo alla pensione "Al Sole" nuovissima ancora da ultimare. Assolutamente nessuna distrazione nella contrada. Durante la cena organizziamo la chiusura di questa gita con la partenza domani dalla ferrovia di Tarvisio.

Mercoledì 4/06/2003 Fusine – Tarvisio km parz. 70 . km finali 375

Ore 08.00

In sei Km. scendiamo alla stazione di Boscoverde sovrastante Tarvisio. Sembra un' aeroporto: moderna, grande, organizzatissima, ... ma è totalmente vuota ! Il bigliettaio arriverà cinque minuti prima del treno delle 10,57. Una cattedrale nel deserto di marmi, legni, acciai. Con questo treno finisce la nostra gita. Avvicinandoci alla pianura, aumenta la temperatura a cui non eravamo più abituati ! Sostiamo, mangiamo e cambiamo treno a Mestre, poi Verona.

Ci lasciamo, semplicemente, senza cerimoniali con una semplice pacca: come se nulla fosse successo. Allo stesso modo ripartiremo tra un anno semplicemente come non ci fossimo ancora separati.

 pieromotta

Tornando in treno raccolgo dai partecipanti qualche pensiero da loro scritto in libertà:

“SVEGLIA MATTUTINA.

Tour in 4 tappe (e 4 notti), caratterizzato oltre che dalla fatica degli ultimi 2 giorni, dalla sveglia ad orari impossibili. L'iperattività di alcuni membri della spedizione ha costretto il povero castagna a risvegli impensabili prima della pedalata. Inoltre, la vanità di qualcuno ha portato a "sequestri" del bagno di quasi mezz'ora.”
 Paolino Castagna

““Scrivo queste due righe quando il viaggio si sta quasi concludendo e attraverso i finestrini del treno vedo una parte d’Italia che non conoscevo.

L’Ostirol e la Carinzia ci hanno accolto a braccia aperte. Ne abbiamo ammirato la natura conservata con grande rigore e le città pulite, graziose e ordinate. Qualcuno di noi ha osservato che questo ordine quasi maniacale ci ha condotto, nella storia, a situazioni spaventose.

Per finire mi piace ricordare il momento, immortalato in una foto, in cui abbiamo attraversato il confine al rientro in Italia. Questo confine è abbandonato e le costruzioni adibite a dogana sono quasi fatiscenti. Non molti decenni fa, per la difesa di questi confini morirono e soffrirono centinaia di migliaia di uomini. Ora rimane solo una linea rossa. Non dobbiamo dimenticare. ““

Ezio Tezza

PROMEMORIA ATTREZZATURA PER TOUR SETTIMANALE BIKE+CAMPEGGIO-MARE-ESTIVO

Abbigliamento	bike	campeggio	bici	€/doc/usl	varie/hobbi	beauty/medicinali
Scarpe	casko+visiera	tenda	borse	portafoglio	occhiali/lenti	beauty
sandali trak	berretto/visiera	stuoino	sacchi trasp.x abiti	denaro	penna/carta	sapone corpo-biancheria
3 calze	fascetta fronte	saccop	zainetto o marsupio	cartid. Patente	foto+film	shampoo (bagnoschiama)
2 slip	occhiali/filtro	fornell	cameradaria/pompa	tessera USL+estero	telefonino/est	dentrif/Spazz/filo
2 polo	Kwai goretex	pentole	x ripar. foratura	bancomat+cartacred	caricabatt	detersivo
1 felpa	gilet windstopper	piatti	ric.filofreno,cambio	biblietterie+orari	radiolina	asciugamano
2 Tshirt	maglia bike	bicchiere	seriechiavi,pinza	guide viaggi	torcia elettr.	deo, profumo
pant long/shorts	canotta rete	accendino	borsino sella	agenda/appunti	binocolino	tronchesino unghie/lima
3 calze+1bike	canotta transtex	spugna	borsino canna	mappe reg.1:200m		antibiotico
giubbino (Kway)	Tshirt man.lunghe	detergente	portamappe	mappa locale 1:30m		aspirina
zainetto/marsupio	guanti	stuoino	borracce	n.tlf utili+indirizzi		cerotto+salvietta disinf.
bandana	1pant bike		catenaccio+chiavi	assicurazione tortù		pasta fissan (calm-it)
bottiglione the			2elastici+2cingh			spazzolino mani
piano viaggio			filo ferro			filtro uv/cremasolare
musicassette			nastro adesivo			
n°verde carivr 039 02 38010470 stefano benetti 045 8089944						